

SINADOC n° 4838/2021

Ravenna, 17/03/2021

COMUNE DI RAVENNA

Area Infrastrutture Civili - Servizio Tutela Ambiente e Territorio

Piazzale Farini 21 – 48121 Ravenna

PEC: ambiente.comune.ravenna@legalmail.it

Oggetto: PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (SCREENING) AI SENSI DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. E DELLA L.R. 4/18 RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO: "THE VILLAGE: REALIZZAZIONE DI VILLAGGIO ALBERGO E CENTRO CONGRESSI", PRESENTATO DALLA SOCIETÀ PARCO DELLA STANDIANA SRL, LOC. MIRABILANDIA, COMUNE DI RAVENNA. FASC. 25/2021. FORMULAZIONE CONTRIBUTO TECNICO-ISTRUTTORIO.

Con la presente di seguito si comunicano le osservazioni di carattere tecnico-ambientale che la Scrivente ritiene opportuno formulare a codesto Comune per lo screening in oggetto.

In merito alla **gestione delle acque**, preso atto che:

- dal parere di Hera spa, Prot. n. 15682-5644 del 15/02/2021, emerge che la rete di fognatura nera recapiterà alla fognatura nera esistente che è collegata in regime di mista al depuratore di Ravenna città;
- l'attuazione dell'intervento, che prevede un carico aggiuntivo di 380 AE, è condizionato all'esecuzione degli interventi previsti a piano Atersir, relativi al depuratore di Ravenna ("Realizzazione nuova linea acque" - ID Atersir 2018RAHA0014 e "Adeguamento linea fanghi" – ID Atersir 2019RAHA01045);
- l'intervento in oggetto non interessa gli scolmatori inseriti tra quelli a forte impatto, all'interno del Piano di Indirizzo per il contenimento del carico inquinante derivante dalle acque di prima pioggia della Provincia di Ravenna;

ritenuto che:

- lo scolmatore "SCOLM 113" - ID 3601137 di via delle Gronde (loc. Ponte Nuovo) interessato dall'intervento in oggetto sia idoneo idraulicamente;

si ritiene che il progetto sia compatibile per la gestione delle acque alle seguenti condizioni:

1. in fase di cantierizzazione delle opere dovrà essere osservato ed attuato quanto prescritto dall'Art 5.7 punto 1 lettera b delle NTA del Piano Provinciale di Tutela della Acque (Variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.24 del 22.3.2011): *"per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica va limitato l'impiego di pompe well-point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione."*
2. Durante la fase di cantiere dovranno essere utilizzati wc chimici o in alternativa gli scarichi delle acque reflue domestiche dei wc e delle docce ad uso degli operai dovranno essere collegati alla rete nera.
3. Gli allacciamenti e la relativa attivazione delle reti tecnologiche, con particolare riferimento ad acqua e sistema fognario, potranno essere rilasciati solo previa verifica, presso Hera, del completamento dei lavori di adeguamento del depuratore di Ravenna; in merito la committenza dovrà coordinarsi con Hera spa riguardo le tempistiche di realizzazione/ultimazione dei lavori di adeguamento previsti sul Depuratore di Ravenna;
4. all'interno dei singoli lotti dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi drenanti atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche (pavimentazioni o tubazioni) nonché l'eventuale riuso delle acque per usi meno pregiati;
5. le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/06) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate così come previsto dall'art.28 punto B b) del "Regolamento Comunale degli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica", e

Documento firmato digitalmente

precisamente: le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere trattate in fosse settiche di tipo tradizionale (biologica) od in fossa settica di tipo Imhoff; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, dalle lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori, opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti (schema B/b). Per tale motivazione la progettazione delle reti fognarie dovrà essere rivista in base alle indicazioni sopra riportate;

6. le acque di controlavaggio dei filtri e di svuotamento della piscina dovranno essere convogliate e scaricate nella rete nera dell'insediamento;

In merito all'**impatto acustico** l'ipotesi per la realizzazione di una struttura ricettiva (centro congressi incluso) nel medesimo sito e posizione era già stata oggetto di analisi e valutazione con esito positivo, per la matrice inquinamento acustico, già a partire dal 2008. L'attuale progetto consiste in una riduzione delle potenzialità ricettive, rispetto alla situazione precedente, con la realizzazione di due blocchi a sviluppo orizzontale a tema ludico con la somministrazione che avviene in un fabbricato di servizi a parte. La tipologia di struttura ricade fra quelle di cui all'allegato B del DPR 227/11 considerate, per Legge, "a bassa rumorosità". Unica eccezione nel progetto è la previsione di effettuare piccoli spettacoli diurni con animatori in una delle aree tematiche che sono esclusi dall'applicazione delle semplificazioni di cui all'Art. 4 del citato Decreto.

Alla luce della documentazione presentata e degli elementi acquisiti si ritiene che il progetto sia compatibile per la matrice rumore; per quanto riguarda l'attività di cantiere, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione come previsto dall'Art. 31 delle NTA della Classificazione Acustica di Ravenna.

In merito agli **impatti in atmosfera**, dall'analisi della Relazione Tecnica "Valutazione impatto emissioni in atmosfera", datata 29 gennaio 2020, emerge che, applicando le "Linee guida per la valutazione di emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Regione Toscana, l'emissione totale di polveri durante il periodo di cantiere risulta essere 140,5 g/h. Tale valore è stato calcolato considerando in modo cautelativo le emissioni polverulente indotte durante i periodi di sovrapposizione, dato che le emissioni generate dalla presenza contemporanea di più fasi sono maggiori rispetto a quelle generate da una singola fase. Per quanto riguarda la fase scavi e movimentazione terra, applicando la formula determinata dalle Linee Guida, il valore dell'attività in oggetto risulta essere 35 g/h, abbassata poi al valore di 3,5 g/h prevedendo opere di contenimento e bagnature.

Confrontando le emissioni totali di polveri calcolate con quelle riportate nella tabella "Valutazione delle Emissioni Soglia al Variare della Distanza tra Recettore e Sorgente per un Numero di Giorni di Attività compresa tra 200 -150giorni/anno", emerge che il valore ottenuto è compatibile anche per il recettore più vicino al cantiere (R6 posto a 25 m), previo monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici.

Si precisa che se fossero stati calcolati i valori di emissioni di polveri totali in fase di cantiere durante le tre attività (Scavi e Movimenti Terra, Transito Mezzi su Strade non Asfaltate, Scarico Camion per Rilevati e Rinterri) senza l'applicazione delle misure di contenimento, il valore ottenuto sarebbe risultato pari a 170 g/h di polveri prodotte e quindi incompatibile per il recettore R6.

Affinché l'attività di cantiere possa essere compatibile con la presenza del recettore R6, è necessario che siano realizzate le seguenti azioni di contenimento:

1. realizzazione di una rete antipolvere di almeno 2 metri da porre nel lato in prossimità del recettore R6;
2. tutti gli interventi attivi di contenimento della polverosità diffusa (bagnature piste, bagnature del materiale, ecc) dovranno essere oggetto di registrazione su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;
3. dovranno essere previste due campagne di monitoraggio delle polveri presso il recettore R6 durante i 160 giorni previsti per il cantiere;
4. tutti i mezzi dovranno essere coperti e telonati.

In merito alle **DPA (Distanze di Prima Approssimazione) per la cabina elettrica e per il traliccio**, si ritiene che, vista la documentazione presentata e in particolare la "Relazione impianti ed energia elettrica", datata 7 dicembre 2020, in base a quanto previsto dal DM 29.05.08 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" per la distanza di prima

Documento firmato digitalmente

approssimazione (D.P.A.) da linee e cabine elettriche, il progetto presentato risulta compatibile con la presenza della cabina elettrica posta in prossimità del parcheggio.

Si rileva inoltre la presenza di un elettrodotto 130 Kv posto esternamente all'area di intervento. In base a quanto previsto dalla normativa di cui sopra, le DPA maggiormente cautelative per questo tipo di elettrodotto sono 22 m. Tale distanza non confligge con nessun struttura di tipo residenziale. Si ritiene pertanto che, per quanto riguarda le DPA, tale progetto sia compatibile ambientalmente.

In merito alle **Terre e rocce da scavo**, sulla base della documentazione presentata, si evince che il caso di specie si riconduce alla casistica di cui all'art. 24 del DPR n. 120/2017 (Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti). Il Proponente, oltre al DPR n. 120/2017, ha rispettato i criteri previsti dalla Delibera di Consiglio SNPA n. 54/2019 "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo". Non sono stati riscontrati superamenti delle CSC di colonna A della tab. 1 All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 nei n. 7 campioni di terreno prelevati ed analizzati, per cui risulta soddisfatta la condizione di cui all'art. 24 comma 1 del DPR n. 120/2017. Sulla base di quanto dichiarato dal Proponente risultano rispettate tutte le condizioni per ricadere nell'art. 24 del DPR n. 120/2017.

Per l'**impianto fotovoltaico** esistente da 876,96 kWp realizzato nel 2012 su strutture metalliche in area adibita a parcheggio, di proprietà della Società Parco della Standiana srl con la quale la Società Alfa 3000 srl ha stipulato un contratto per la connessione dell'impianto elettrico della nuova attività ricettiva in oggetto all'impianto fotovoltaico, si ritiene che l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile fotovoltaico per l'83% dell'energia complessiva necessaria per il sostentamento del "villaggio albergo" con prelievo dalla Rete nazionale del restante 17% di energia necessaria al sostentamento della struttura, possa essere valutato favorevolmente, in quanto si utilizzerà energia da fonte rinnovabile "pulita", senza l'introduzione di ulteriori emissioni in atmosfera. Si precisa però che l'impianto fotovoltaico risale al 2012 e pertanto non può ritenersi misura compensativa per il presente progetto oggetto di screening.

In relazione alla **trasformazione del bosco e relative misure compensative** la Società prevede l'abbattimento di 224 alberi con circonferenza > 60 cm di cui 170 per problemi fitosanitari, di stabilità, ecc.. e 54 per incoerenza con le linee progettuali. Il progetto prevede quindi la piantumazione su una superficie di 14.000 mq di 340 nuovi esemplari arborei di cui 145 nell'area di compensazione boschiva e 195 nel nuovo parco ricettivo. Nonostante saranno piantumati 116 alberi in più rispetto a quelli abbattuti, il materiale vegetale vivaistico che si prevede di utilizzare avrà circonferenze minime non inferiori a 18-20 cm per le specie di prima e seconda grandezza, e a 10-15 cm per quelle di terza grandezza, molto inferiori a quelle degli esemplari che saranno abbattuti (> 60 cm), per cui si ritiene che l'assorbimento della CO₂ e l'effetto filtro rispetto agli altri inquinanti atmosferici generati dal traffico indotto per la fruizione della struttura ricettiva, sarà significativamente minore.

Sulla base delle osservazioni di cui sopra riguardanti il fotovoltaico, il bosco e le emissioni in atmosfera, si suggerisce al Comune di prescrivere adeguate misure compensative quali a titolo esemplificativo: impianti fotovoltaici da installare sulle nuove strutture da realizzare o colonnine di ricarica per mezzi elettrici o aree boscate prossime al sito impattato di dimensioni analoghe a quelle sottratte.

Distinti saluti.

SAC di Ravenna
Dirigente Responsabile
(Dott. Stefano Renato De Donato)

Sede del servizio: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna
Responsabile dell'istruttoria per ARPAE SAC Ravenna: Dott. Stefano Renato De Donato.
Per informazioni contattare: Dott.ssa Roberta Brunelli - e-mail: brunelli@arpae.it ; tel: 3314010260 - Dott. Francesco Biral – e-mail: fbiral@arpae.it ; tel:3314010046.

Documento firmato digitalmente